



## PERCORSO INFERMIERI

### LEZIONE 10

Prova orale 5 – Cosa si intende per salute?

**Segretario in piedi alla porta:** *E' il suo turno, vuole entrare?*

**Candidata, entra con un sorriso teso:** *Certo...*

**Presidente, mentre la candidata si avvicina al tavolo:** *Mi dà il suo documento? (Lo esamina con attenzione) Vedo che lei viene da fuori Regione ... (lo passa alla Segretaria, che passa a trascrivere gli estremi)*

**Candidata:** *Sì, sono qui per cercare un lavoro che non ho ancora trovato nella mia città (la Candidata si siede e appone la firma sul modulo che si trova sul tavolo)*

**Presidente:** *Capisco. Vuole scegliere la sua domanda?*

**Candidata, pescando un foglietto dal contenitore:** *Lo devo aprire io? (guarda la Commissione titubante col foglietto in mano)*

**Presidente:** *Certo! Vada ...a voce alta, ci dica...*

**Candidata:** *Cosa si intende per salute? (rimane con gli occhi sul foglietto, non li rialza)*

**Commissario 1:** *Vuole pensarci un minuto?*

**Candidata:** *Sì per favore ... Poi parto subito (sposta lo sguardo dalla Commissione al foglietto e viceversa)*

**Candidata:** *Parto ....*

**Presidente:** *Possiamo ascoltarla per 5 minuti, non di più*

**Candidata, sorride, ma amaramente:** *Ne avessi da dirvi per 5 minuti .... Speriamo!*

La Costituzione italiana ha definito la salute in linea con l'affermazione dell'OMS: lo ritroviamo nell'art. 32, quando si afferma che la salute è un diritto individuale, ma anche un interesse della comunità.

L'OMS, in un anno che ora non ricordo, aveva definito la salute come uno stato di benessere completo, sia fisico che psichico che sociale. A questo la Costituzione italiana si ispira

In realtà il modello imperante ancora oggi è quello biomedico. Nel modello biomedico, i processi biologici sono separati da quelli psicosociali, coi quali non interagiscono. I processi biologici sono gli unici responsabili della malattia, che può assimilarsi al guasto di una macchina, determinato da agenti patogeni. Se una persona si ammala, quindi, si deve mirare a riparare il 'guasto'. Insomma, si potrebbe paragonare la persona a una macchina da corsa e i sanitari e gli ospedali a un pit stop!

.....

Gli infermieri hanno una grande responsabilità su questo. Posso però dirvi che i medici non fanno lo stesso, forse per il loro modello principalmente biomedico! Nei servizi dove ho svolto i miei tirocini, per esempio, erano costantemente gli infermieri a rimandare alle buone pratiche di salute, mentre i

medici non costituivano un buon modello per il paziente! Infatti il modello di salute degli infermieri è olistico, ovvero considera la persona nella sua globalità. E' quindi riduttivo pensarla come un meccanismo che può semplicemente incepparsi. Gli infermieri sono in prima linea nello sviluppare un corretto concetto di salute, stili di vita salutari e buone pratiche di salute. Ogni nostro approccio al cittadino è un'occasione per perseguire questo obiettivo.

.....

In tutto il mondo occidentale la salute è diventata un diritto umano fondamentale. La Carta di Ottawa del 1986 pone al centro dell'attenzione l'individuo: come la persona è un tutt'uno e non una somma di parti separate, così l'organizzazione sociale è vista alla stregua di un insieme unitario. Di conseguenza tutti devono essere messi nelle condizioni migliori per poter raggiungere il proprio potenziale di salute. Questa equità si ottiene però solo grazie all'intervento fattivo di tutti i soggetti chiamati in causa: governo, sanità pubblica e privata, organizzazioni non governative e mass media. Diversi fattori (politici, economici, culturali, ambientali) possono favorire o danneggiare la nostra salute. La promozione della salute ha come obiettivo prioritario quello di rendere questi fattori positivi e non lesivi per l'uomo.

.....

Ecco, questo è quello che posso dirvi sulla salute

**Presidente:** *Vuole aggiungerci altro?*

**Candidata resta zitta, a occhi bassi:** ....

**Presidente:** *Bene, ci ha presentato la sua esposizione. Adesso può accomodarsi fuori, a fine giornata potrà sapere la sua valutazione. La salutiamo*

**Candidata alza gli occhi e guarda la Commissione:** *Vi ringrazio e vi saluto (si alza dalla sedia e dà la mano a uno a uno ai componenti di tutta la Commissione, esclusa la segretaria)*

## RESTITUZIONE

Avete assistito a una prova piuttosto scarsa da parte della candidata. Vediamo in dettaglio gli errori che ha commesso.

Partiamo da quelli di ordine relazionale:

- Non è mai opportuno fare affermazioni del tipo *Ne avessi da dirvi per 5 minuti .... Speriamo!* Sulle Commissioni non si deve fare presa con affermazioni che le facciano impietosire, non è questa la strategia da adottare!
- Si deve guardare i componenti della Commissione, con uno sguardo orientato agli occhi dei Commissari: certo, quando non si padroneggiano bene i contenuti non è facile, ma bisogna sforzarsi di avere questa performance! Un atteggiamento sicuro di sé, sebbene non sfrontato, paga sempre. Beh, la nostra candidata non ha fatto proprio così...

- E' bene anche non fare pause troppo lunghe, che imbarazzano l'una e l'altra parte. Si devono in questi casi cercare frasi di collegamento tra un concetto e l'altro da esprimere, che ci permettano di raccogliere le idee e farsi una scaletta di discussione
- Non è poi consigliabile impegnare la Commissione in un saluto individuale con stretta di mano: è spropositato in questo momento

Vediamo invece adesso gli errori relativi alla modalità di organizzazione dei contenuti:

- La candidata è partita da metà, ovvero ha all'inizio indicato il concetto di salute per la Costituzione e solo dopo quell'OMS, quindi in ordine inverso. Sono contenuti importanti, ma non quello con cui si esordisce! La citazione dell'OMS è inoltre non completamente corretta

*La Costituzione italiana ha definito la salute in linea con l'affermazione dell'OMS: lo ritroviamo nell'art. 32, quando si afferma che la salute è un diritto individuale, ma anche un interesse della comunità.*

*L'OMS aveva definito ancor prima la salute come uno stato di benessere completo, sia fisico che psichico che sociale.*

- Non è neppure il caso di esprimersi con frasi del tipo:

*L'OMS, in un anno che ora non ricordo, aveva definito la salute*

Se non si ricordano gli estremi esatti di una citazione, meglio utilizzare frasi del tipo: *La normativa vigente, La dichiarazione dell'OMS della prima metà del 900 .....* Certo, i Commissari non sono stupidi, alla fine si accorgeranno che non avete mai nominato l'anno in cui è stata definita la salute dall'OMS, ma meglio comunque essere meno dettagliati che lacunosi!

- E' opportuno anche non utilizzare frasi informali del tipo:

*Se una persona si ammala, quindi, si deve mirare a riparare il 'guasto'. Insomma, si potrebbe paragonare la persona a una macchina da corsa e i sanitari e gli ospedali a un pit stop!*

Qualcuno ha una sua dose di simpatia che può sempre essere utile nella vita, ma non la si può improvvisare! E' sempre rischioso poi buttarla sulla simpatia, sul *volemos bene*. E' un momento ufficiale, come tale va affrontato

- E' anche da evitare il ricorso alla propria esperienza lavorativa, soprattutto se si devono citare esempi negativi

*Gli infermieri hanno una grande responsabilità su questo. Posso però dirvi che i medici non fanno lo stesso, forse per il loro modello principalmente biomedico! Nei servizi dove ho svolto i miei tirocini, per esempio, erano costantemente gli infermieri a rimandare alle buone pratiche di salute, mentre i medici non costituivano un buon modello per il paziente!*

- Non è poi il caso di usare chiusure del tipo:

*Ecco, questo è quello che posso dirvi sulla salute*

*E' come dire: di meglio non so mettere insieme*

Detto questo, vediamo quale sarebbe stata, invece, una buona esposizione.

La salute, nella sua accezione, ha subito profondi cambiamenti negli ultimi secoli.

La svolta si è avuta senza dubbio quando nel 1948 l'OMS l'ha definita come "uno stato di completo benessere fisico, sociale e mentale, e non soltanto l'assenza di malattia o di infermità". Rispetto ai secoli precedenti, quindi, quando la salute è stata la semplice **assenza di malattie e soprattutto organiche**, adesso si ha una visione globale, olistica, che ricomprende tutte le dimensioni della persona. L'infermieristica ha particolarmente aderito a questa definizione dell'OMS, ritrovandovi i suoi fondamenti; si può invece commentare che altra parte del mondo sanitario ha continuato fino a non molto tempo fa a perseguire il modello biomedico di salute. Nel modello biomedico, i processi biologici sono separati da quelli psicosociali, coi quali non interagiscono. I processi biologici sono gli unici responsabili della malattia, che può assimilarsi al guasto di una macchina, determinato da agenti patogeni.

Oggi anche la medicina ha abbandonato questo modello, per considerare la rilevanza degli aspetti psicosociali.

I professionisti sono quindi in grado di lavorare in equipe e promuovere la salute come valore, con stili di vita e buone pratiche da acquisire per mantenersi nel tempo soggetti attivi e decisi della propria esistenza. Questo permette alle persone di condurre una vita produttiva sul piano individuale, sociale ed economico. Si tratta quindi di un concetto positivo che valorizza le risorse sociali e personali, oltre alle capacità fisiche.

Nello stesso 1948 anche la Costituzione italiana ha definito la salute in linea con l'affermazione dell'OMS: lo ritroviamo nell'art. 32, quando si afferma che la salute è un diritto individuale ma anche un interesse della comunità.

### **[MATERIALE INTEGRATIVO riportato in rosso]**

**Per approfondimenti – Art. 32 Costituzione italiana**

---

**"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge".**

---

Quindi nessuno può essere lasciato solo nella sua malattia, essendo la salute un diritto: da questo è derivato, qualche decennio dopo, il Servizio Sanitario Nazionale, con la L. 833/78, che rende operativo questo principio costituzionale. Da questo assunto della nostra Carta deriva anche che la salute è un interesse collettivo, con dimensioni sociali ed economiche, per esempio, che fino a pochi anni prima erano non considerate se non per i costi mutualistici.

Anche nel resto del mondo occidentale la salute è diventata un diritto umano fondamentale. La Carta di Ottawa del 1986 pone al centro dell'attenzione l'individuo: come la persona è un tutt'uno e non una somma di parti separate, così l'organizzazione sociale è vista alla stregua di un insieme unitario. Di conseguenza tutti devono essere messi nelle condizioni migliori per poter raggiungere il proprio pieno potenziale di salute. Questa equità si ottiene però solo grazie all'intervento fattivo di tutti i soggetti chiamati in causa: governo, sanità pubblica e privata, organizzazioni non governative e mass media. Diversi fattori (politici, economici, culturali, ambientali) possono favorire o danneggiare la nostra salute. La promozione della salute ha come obiettivo prioritario quello di rendere questi fattori positivi e non lesivi per l'uomo.

La promozione della salute è il processo che consente alle persone di esercitare un maggiore controllo sulla propria salute e di migliorarla. La promozione della salute rappresenta un processo globale, che non comprende solo azioni volte a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui, ma anche azioni volte a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche, in modo da attenuare il loro impatto sulla salute del singolo e della collettività.

La partecipazione è fondamentale per supportare le azioni di promozione della salute. La Dichiarazione di Jakarta - Portare la Promozione della Salute nel XXI secolo, del 1997, conferma che l'azione per la salute è una responsabilità ormai mondiale, e lo stiamo ben vedendo anche ai nostri giorni, pensando all'ambiente e a quanto solo questa dimensione possa incidere sulla salute di migliaia di persone. Nessuno di noi quindi potrà essere in salute da solo, centrandosi esclusivamente sulle proprie risorse e buoni stili di vita: la salute è anche interdipendenza gli uni dagli altri.

Gli operatori sanitari hanno una grande responsabilità su questo. Sono infatti in prima linea nello sviluppare un corretto concetto di salute, stili di vita salutari e buone pratiche di salute. Ogni nostro approccio al cittadino è un'occasione per perseguire questo obiettivo.